

LAVAGNA «Una persona squisita e gioviale, un grande amico. Tra me e lui c'era un grande rapporto personale di stima reciproca» ricorda Podestà

Il Tigullio saluta il suo presidente: addio Garrone

A ricordarlo, in particolare, il Sampdoria Club Gianni De Paoli di Lavagna che con lui ha vissuto tanti momenti significativi



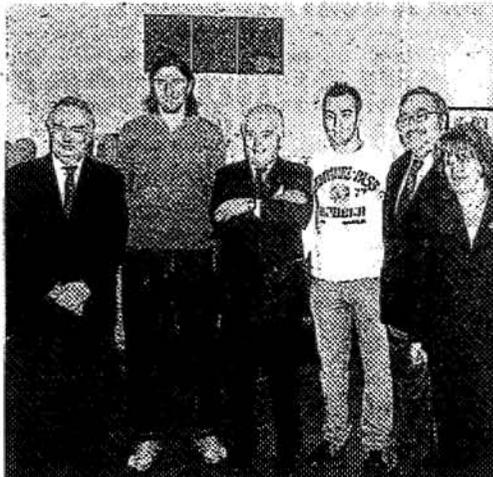
Premio Rete d'argento, 5 novembre 2009

LAVAGNA (gdd) Profondo cordoglio anche nel Tigullio per la morte del presidente della Sampdoria, **Riccardo «Duccio» Garrone**. A piangerlo e a ricordarlo con affetto e stima, tra i tifosi blucerchiati c'è anche il presidente del Sampdoria Club - Gianni De Paoli di Lavagna, **Pino Podestà** che racconta i momenti più emozionanti e belli vissuti con il presidente Garrone nello storico club lavagnese: «Dal 2001 quando è diventato presidente della Sampdoria ad oggi è venuto a trovarci una decina di volte - racconta -. Era presente alle nostre cene, alle premiazioni, e addirittura ad un nostro pranzo da "Ennio" (Eugenio Zignaigo, vicepresidente del club) che

teniamo ogni anno a fine campionato in cui prepariamo l'asado». Tantissimi i momenti di festa e di gioia che Podestà ha condiviso con Garrone: «L'indomani della partita decisiva per la promozione della scorsa stagione, gli avevo telefonato alle nove di mattina -racconta-. Mi ha risposto al telefono e mi ha detto "Siete contenti, eh?". Ero felice come lui, dopo l'anno della retrocessione e una stagione partita male, conclusasi prima dei playoff al sesto posto in classifica. Ricorderò sempre, poi, finché campo, il quarto posto e la qualificazione ai preliminari di Champions con Del Neri allenatore. Lui, con il suo staff, fu il grande artefice di quel traguardo». E i

ricordi corrono come un fiume in piena. Dai graditissimi sigari che, durante le cene e le premiazioni, il club regalava al presidente, alla consegna della tessera numero 1 dopo essere stato nominato presidente onorario del Sampdoria club lavagnese. Ma tra le vittorie, i momenti di gioia e le delusioni sportive ora rimangono anche le tante manifestazioni di stima e affetto: «Era una persona squisita e gioviale, un grande amico del nostro club. Tra me e lui c'era un grande rapporto personale di stima reciproca. Personalmente per me un secondo padre. Un vero onore conoscerlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rete d'argento del 3 ottobre 2006



Rete d'argento del 26 ottobre 2010



L'asado da Eugenio "Ennio" Zignaigo



Cena presso la sede del Club di Via dei Devoto 102